



## **INTERVENTI ORIENTATIVI E FORMATIVI A SOSTEGNO DELLA TRANSIZIONE SCUOLA-LAVORO DEI GIOVANI CON DISABILITA'**

**Anni 2019 - 2020**

### **1. Premessa**

Il quadro di riferimento in cui si inserisce il presente documento è rappresentato dai principi indicati nella Legge 5 febbraio 1992, n. 104 e ss.mm. nonché nella Legge 3 marzo 2009, n. 18, con la quale l'Italia ha proceduto alla ratifica della Convenzione ONU sui diritti delle Persone con Disabilità e che ha segnato il passaggio ad una visione della condizione di disabilità non come derivante unicamente da qualità soggettive delle persone, bensì dalla relazione tra le caratteristiche delle persone e le modalità attraverso le quali la società organizza l'accesso ed il godimento di diritti, beni e servizi: "la disabilità è un concetto in evoluzione ed è il risultato dell'interazione tra persone con menomazioni e barriere comportamentali ed ambientali, che impediscono la loro piena ed effettiva partecipazione alla società su base di uguaglianza con gli altri".

Inoltre, come espresso nei principi generali che informano la Legge regionale n.12/2003, La Regione Emilia-Romagna, nel rispetto della Costituzione e dei principi dell'ordinamento dell'Unione Europea, finalizza la propria normativa e la propria attività amministrativa nelle materie dell'istruzione e della formazione professionale alla valorizzazione della persona e sviluppa le proprie politiche in materia di istruzione e formazione professionale, in modo che siano garantite le pari opportunità e l'uguaglianza formale e sostanziale nell'esercizio dei diritti dei cittadini.

Il tema della continuità tra orientamento/formazione e transizione al lavoro, oggetto del presente documento, è di grande interesse e, pertanto, inserito fra le linee di intervento nella "Proposta di II Programma di azione biennale per la promozione dei diritti e l'integrazione delle persone con disabilità in attuazione della legislazione nazionale e internazionale ai sensi dell'art. 3, co. 5, della legge 3 marzo 2009, n. 18" a cura del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Osservatorio nazionale sulla condizione delle persone con disabilità.

Con la sottoscrizione del Focus Giovani Più del Patto per il Lavoro le parti hanno condiviso che *"Priorità è assegnata alla piena inclusione nell'ambiente scolastico degli studenti con disabilità che deve essere accompagnata, alla conclusione del percorso, da misure in grado di abbreviare e qualificare la fase di "transizione" verso la dimensione lavorativa"*.

In particolare, le Parti hanno condiviso e ribadito l'impegno assunto in occasione della terza Conferenza per l'inclusione lavorativa delle persone con disabilità del giugno 2018 *"a sperimentare una programmazione pluriennale che, con il concorso di risorse del PO Fse 2014-2020, permetta di rafforzare e dare continuità - ricordando i vari livelli di governo coinvolti - alle differenti misure da rendere disponibili per i giovani con disabilità e le loro famiglie. Per garantire percorsi individuali di transizione di ampio respiro, in grado di accompagnare il ragazzo dagli ultimi anni del percorso scolastico/formativo all'ingresso nella dimensione lavorativa, rispondendo a bisogni complessi e mettendo in campo tutte le strategie necessarie, tali progettualità saranno costruite in collaborazione tra Istituti Scolastici, Servizi Socio-Sanitari che hanno in carico i giovani e le loro famiglie, imprese, associazioni delle persone con disabilità, enti di formazione professionale accreditati, valorizzando pienamente il contributo della cooperazione sociale."*

Il presente documento è costruito a partire dall'analisi di quanto realizzato negli anni 2016 e 2017, dalla valutazione dei primi esiti delle attività, dall'analisi delle pratiche e delle modalità di lavoro nei diversi territori della Regione Emilia-Romagna.

La programmazione pluriennale intende dare continuità e confermare gli obiettivi generali già perseguiti nel biennio trascorso, nonché rafforzare, qualificare e dare unitarietà alle differenti risposte che devono essere rese disponibili ai giovani con disabilità ed alle loro famiglie, mettendo in trasparenza e valorizzando il ruolo dei diversi soggetti coinvolti.

Inoltre, la programmazione pluriennale intende fornire alle Istituzioni preposte la disponibilità di interventi utili per la progettazione di percorsi individuali di transizione di ampio respiro, svincolati dalla singola annualità e in grado quindi di accompagnare il ragazzo senza soluzione di continuità dagli ultimi anni del percorso scolastico/formativo all'ingresso nella dimensione lavorativa.

## **2. Obiettivi generali e specifici**

Il documento risponde all'obiettivo generale di offrire misure orientative e formative a sostegno delle transizioni dei giovani con disabilità dai percorsi educativi e formativi verso il lavoro.

Gli interventi hanno l'obiettivo di condurre alla elaborazione ed attuazione di un *progetto individuale di transizione* che accompagni il giovane ad una dimensione lavorativa e che, quindi, costituisca la base per i futuri percorsi di inserimento lavorativo che saranno realizzati dagli Uffici del collocamento mirato, secondo quanto previsto dalla Legge n. 68/99.

A titolo esemplificativo, gli obiettivi specifici degli interventi possono essere così definiti:

- orientare nella conoscenza di ambiti professionali e formativi;
- favorire la consapevolezza delle proprie conoscenze, competenze, motivazioni;
- contribuire al potenziamento delle autonomie, alla valorizzazione di conoscenze, competenze e capacità possedute e all'acquisizione di competenze specifiche;
- sviluppare nella persona la consapevolezza circa il proprio progetto individuale;
- definire un progetto di transizione basato su esperienze reali, competenze agite e mete professionali e sociali raggiungibili e sostenibili nel tempo;
- contribuire alla costruzione di una identità professionale;
- sviluppare, attraverso il lavoro, i concetti di autonomia, autodeterminazione, partecipazione attiva.

A tali obiettivi conseguono, a livello di sistema territoriale, i seguenti risultati:

- supportare Scuola e Servizi Socio-sanitari nell'elaborazione del "progetto educativo individualizzato" e del "progetto di vita" dei giovani coinvolti nel percorso;
- rafforzare e qualificare il raccordo con i Servizi per l'Impiego, ed in particolare con gli Uffici del collocamento mirato che realizzeranno i successivi percorsi di inserimento lavorativo secondo quanto previsto dalla Legge n. 68/99;
- sensibilizzare il mondo del lavoro al tema dell'inclusione sociale e lavorativa di persone con disabilità;
- valorizzare la rete territoriale e migliorare il grado di interazione fra i diversi soggetti coinvolti.

### **3. Destinatari e interventi**

I destinatari degli interventi sono:

- Studenti frequentanti gli ultimi anni del proprio percorso formativo ed educativo, individuati dalle Istituzioni Scolastiche;
- Giovani che hanno da poco terminato il proprio percorso di istruzione o istruzione e formazione professionale, individuati dai Servizi Socio-Sanitari cui sono in carico;

e che presentano, in entrambi i casi, disabilità certificata ai sensi della L. 104/92.

In attuazione del presente documento potranno essere finanziati, attraverso procedure di evidenza pubblica, interventi che, nell'integrazione e articolazione dei diversi progetti, rendano disponibili ai destinatari percorsi di carattere orientativo e formativo, finalizzati al potenziamento delle autonomie, alla valorizzazione delle competenze e capacità possedute e all'acquisizione di competenze specifiche, per costruire le condizioni e accompagnare le transizioni dalla dimensione formativa ed educativa alla dimensione lavorativa. I percorsi dovranno essere fruibili anche in modo personalizzato, individualizzato e flessibile per fornire una risposta alle esigenze di utenti che presentano gradi di autonomia e potenzialità diverse, anche a seconda delle esperienze scolastiche e formative maturate.

Per gli studenti il modello di intervento potrà prevedere le seguenti misure:

- azioni personalizzate di orientamento;
- azioni formative per l'acquisizione e/o il rafforzamento delle competenze trasversali e socio-relazionali necessarie a favorire il futuro inserimento nel contesto lavorativo.

Per i giovani che hanno da poco terminato il proprio percorso di istruzione o istruzione e formazione professionale il modello di intervento potrà prevedere le seguenti misure:

- azioni personalizzate di accoglienza e orientamento;
- attività di sostegno alla persona nei contesti formativi e lavorativi, finalizzata a sostenere la piena partecipazione del giovane ad un percorso formativo e l'inclusione nel contesto di impresa per il giovane in tirocinio;
- tirocini;
- percorsi formativi, attuati anche in modalità laboratoriale e in alternanza in contesto di impresa.

#### **4. Soggetti**

Il presente documento è definito a partire dall'assunto che, per rispondere efficacemente ai bisogni complessi che caratterizzano i destinatari delle attività, è necessario agire nella direzione di favorire l'integrazione delle diverse azioni rivolte ai singoli ragazzi, attraverso il coinvolgimento, anche in fase di progettazione degli interventi, dei diversi Soggetti e Servizi competenti, in particolare:

- Istituti Scolastici frequentati/di provenienza;
- Servizi Socio-Sanitari che hanno in carico i giovani e le loro famiglie;
- Imprese;
- Associazioni delle persone con disabilità;
- Enti di formazione professionale accreditati, quali soggetti attuatori degli interventi;

nel rispetto delle differenti competenze e dei diversi ruoli, così da assicurare la messa in campo di tutte le strategie per l'accompagnamento verso la dimensione lavorativa.

Nel presente documento la progettazione condivisa è intesa come lo strumento principale per poter mettere in atto interventi efficaci e di qualità, raccordando i vari livelli di governo coinvolti, le diverse fonti finanziarie ed i diversi strumenti, così come indicato dalla strategia europea per l'inclusione sociale.

Pertanto, gli interventi che potranno essere finanziati in attuazione del presente documento dovranno configurarsi come attuativi di un "Piano di intervento territoriale", condiviso e sottoscritto dai soggetti coinvolti, intendendo con questi:

- almeno gli Istituti scolastici frequentati per gli interventi rivolti a studenti;
- almeno i Servizi Socio-Sanitari che hanno in carico i giovani e le loro famiglie per gli interventi rivolti ai ragazzi che hanno terminato il proprio percorso di istruzione o istruzione e formazione professionale.

Gli interventi dovranno prevedere le modalità organizzative e gli strumenti per la restituzione dei risultati agli Uffici del collocamento mirato che dovranno realizzare i successivi percorsi di inserimento lavorativo secondo quanto previsto dalla legge n. 68/99.

## **5. Procedure di attuazione**

La Regione Emilia-Romagna emanerà le procedure di evidenza pubblica per la candidatura delle operazioni che dovranno dare attuazione al presente documento.

Al fine di concludere le procedure in tempo utile per l'avvio dell'anno scolastico 2018/2019, per il corrente anno si è già proceduto in tal senso, con la deliberazione di Giunta regionale n. 485 del 05/04/2018 "Approvazione Piano 2018 per la programmazione annuale delle risorse Fondo regionale disabili e delle prime procedure di attuazione", che contiene, all'Allegato 2), l'"Invito a presentare operazioni orientative e formative a sostegno della transizione scuola-lavoro dei giovani - 2018 - Fondo regionale disabili".

## **6. Risorse finanziarie**

Gli interventi di cui trattasi sono finanziati a valere sulle:

- risorse comunitarie Programma Operativo FSE 2014-2020;
- risorse di cui di cui al Fondo regionale per l'occupazione delle persone con disabilità di cui all'Art. 19 della Legge Regionale n.17/2015, qualora annualmente si rendessero disponibili.

Le risorse che verranno rese disponibili per ogni annualità sono pari ad Euro 2.500.000,00.

## **7. Monitoraggio, valutazione, qualificazione degli interventi**

Gli interventi che potranno essere finanziati in attuazione del presente documento dovranno prevedere, all'interno del "Piano di intervento territoriale" sottoscritto da tutti i soggetti coinvolti, le modalità organizzative e gli strumenti per il presidio e il monitoraggio in itinere delle diverse fasi di realizzazione, per la valutazione intermedia e finale e per la misurazione dei risultati conseguiti a breve e a medio termine.

Inoltre, con il contributo e il coinvolgimento diretto di tutti gli attori, dai referenti delle Istituzioni scolastiche e dei Servizi Socio-sanitari per il tramite dei soggetti attuatori ai referenti degli Uffici per il Collocamento mirato, si prevede di rilevare ed elaborare i dati quantitativi e qualitativi di realizzazione e di risultato necessari all'obiettivo di valutazione degli interventi di cui al presente documento.

Infine, al fine di qualificare le modalità e le prassi di lavoro dei diversi soggetti attuatori coinvolti e, in particolare, di garantire le condizioni affinché ciascuno possa esercitare le proprie competenze per il conseguimento degli obiettivi generali, si prevede l'istituzione di un Tavolo di lavoro tecnico, cui saranno tenuti a partecipare i rappresentanti dei soggetti attuatori di progetti finalizzati a supportare la transizione scuola-lavoro dei giovani con disabilità finanziati in attuazione del presente documento, con finalità di confronto, approfondimento, valorizzazione delle esperienze.